

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Se non ci sono scossoni dovrebbe reggere la convergenza che vede la presidenza assegnata a noi artigiani. Se questa convergenza sarà confermata, poi l'accordo tra me e Galimberti non sarà un problema».

Daniele Riva, presidente Camera di Commercio di Lecco

«Il nuovo presidente sarà un artigiano. Il nome va deciso»

Camera di Commercio. Riva non si sente fuori dai giochi «Tra Como e Lecco la partita resta ancora aperta»
E sul caso Pulsoni: «Montato ad arte per danneggiarmi»

LECCO
STEFANO SCACCAROZZI

La nuova Camera di Commercio di Como e di Lecco avrà con tutta probabilità un presidente artigiano, ma da via Galileo Galilei, sede di Confartigianato Imprese Lecco, non danno per scontato che alla guida del nuovo ente ci sarà il numero uno uscente degli artigiani comaschi, Marco Galimberti.

La trattativa

infatti Daniele Riva, presidente uscente della Camera di Commercio di Lecco e della territoriale di Confartigianato, per diverse settimane tra i candidati più accreditati a guidare l'ente che nascerà il primo gennaio 2019, non si ritiene ancora fuori dai giochi: «Quella che vede il presidente degli artigiani di Como Galimberti alla presidenza della Camera unificata con Lorenzo Riva degli industriali lecchesi alla vicepresidenza è una delle ipotesi su cui si sta ragionando. L'orientamento del nostro apparentamento è che Confartigianato abbia la presidenza,

Galimberti rappresenta un territorio più vasto, ma sono schemi superati»

che poi tocchi a Galimberti o al sottoscritto cambia poco. L'importante è che vengano mantenute queste posizioni. Certamente Galimberti rappresenta un territorio più vasto, però ormai l'impegno di tutti è quello di non guardare più queste logiche, ma di andare a rappresentare l'intero territorio lariano. Le intenzioni e i presupposti sono questi, anche se ci vorrà un po' di tempo per superare questo genere di schemi». Si profila dunque un derby tutto interno a Confartigianato per la guida della Camera di Commercio: «Se non ci sono scossoni – continua Riva – dovrebbe reggere la convergenza che vede la presidenza assegnata a noi artigiani. Se questa convergenza sarà confermata dalle altre associazioni del nostro apparentamento, poi l'accordo tra il presidente Riva e il presidente Galimberti sarà trovato senza nessun problema».

Una candidatura, quella del numero uno degli artigiani lecchesi, indebolita dalle polemiche per il rinnovo di contratto alla segreteria generale della Camera di Lecco Rossella Pulsoni: «Si è trattata di una polemica strumentale e sterile a mio parere, forse anche fatta ad arte per far fuori il sottoscritto. A sei mesi dall'accorpamento abbiamo deciso il prolungamento di contratto per tutelare l'ente. Altrimenti, se ci fosse stato un ulteriore slittamento dell'accorpa-

mento, la Camera di Lecco si sarebbe trovata senza dirigenza. Inoltre Lecco si sarebbe ritrovata, nel nuovo ente, senza il proprio dirigente. A chi avrebbero chiesto informazioni che sono il patrimonio del segretario uscente? E anche la polemica sullo stipendio ha poco senso: stiamo parlando di un ente con un bilancio di 15 milioni di euro».

«Maggioranza solida»

Una partita, quella sui nomi, che secondo Riva non si chiuderà in breve tempo: «Con il Natale in mezzo, secondo me si arriverà quasi a ridosso della prima riunione di Consiglio. In questi giorni sono stati definiti i numeri di seggi per ciascuna associazione, con il nostro apparentamento, tra artigiani, commercianti e industriali, che potrà contare su 22 consiglieri e quindi su una solida maggioranza. Il prossimo passo sarà designare i rappresentanti di ciascuna associazione».

Una volta chiusa la partita delle nomine, ci si dovrà poi impegnare tutti insieme per il territorio: «Come ho detto fin dall'inizio – conclude Riva – non chiudiamo le porte a nessuno. Al di là dell'apparentamento dei 22, che è certamente un accordo forte, si dovrà allargare la maggioranza anche ad altri che vorranno condividere questo percorso».



La sede della Camera di Commercio di Lecco



Daniele Riva



Antonio Rocca

Un posto nel nuovo consiglio camerale

Il commercialista Rocca per il liberi professionisti

Nel complesso risiko che porterà alla formazione del nuovo consiglio camerale di Lecco e Como, c'è un lecchese che ha già la certezza del seggio. Si tratta di Antonio Rocca, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia e numero uno dell'Associazione delle Libere Professioni di Lecco: «Sono stato scelto dagli esponenti delle libere professioni dei due territori come rappresentante unico nel nuovo consiglio camerale. Sono contento che si sia riusciti a trovare un'accordo, la mia nomina infatti è giunta all'unanimità. Credo che questo sia un elemento

molto positivo, che conferma la nostra capacità di lavorare bene insieme. Inoltre ci siamo dati degli obiettivi: noi a Lecco abbiamo l'Associazione delle Libere Professioni che sostanzialmente raggruppa tutti gli ordini. A Como questo non esiste e quindi stiamo ragionando sull'eventualità di poter estendere questa realtà anche agli ordini professionali della provincia comasca. L'obiettivo, visto che le esigenze sono comuni, è quello di fare massa critica per agire insieme». Sulla presidenza del nuovo ente camerale invece non c'è ancora una posizione definita: «Vedremo le

proposte e i programmi che ci saranno e li valuteremo per il bene dei territori. Per ora non abbiamo ancora nessuna comunicazione ufficiale sugli eventuali candidati, quando ci saranno decideremo per chi votare». Intanto, entro venerdì dovranno essere definiti i nominativi dei 33 consiglieri della nuova Camera di Commercio: l'apparentamento di maggioranza può contare su 22 seggi (9 per Confindustria, 8 per Confcommercio e 5 per Confartigianato), mentre l'apparentamento minoritario controllerà i 5 seggi che spettano a Compagnia delle Opere, Cna, Api e Confesercenti. Gli ultimi sei seggi sono assegnati, uno ciascuno, a Coldiretti, Cooperative, rappresentanti del mondo del credito, sindacati, consumatori e appunto libere professioni. S.SCA

Industria, fatturato stabile. Ma si teme un rallentamento

Analisi
I dati elaborati dal Centro Studi di Confindustria Lecco indicano un andamento negativo per i prossimi mesi

Fatturato e attività produttiva restano stabili, ma le indicazioni di rallentamento prevalgono rispetto a quelle che indicano aumento: è questo quanto emerge dai dati elaborati dai Centro Studi di Confindu-

stria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, relativi al mese di settembre. La domanda mostra livelli stabili per oltre quattro imprese su dieci sia per quanto riguarda il mercato domestico sia con riferimento all'export. I giudizi in diminuzione (33,5%) risultano però prevalere su quelli di aumento (24% circa). L'attività produttiva e il fatturato seguono sostanzialmente quanto esaminato per la domanda, pur confermando la

prevalenza dei giudizi di stabilità. La capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese del campione a settembre si è attestata al 76,2%, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel primo semestre 2018. I fenomeni legati ai casi di insolvenza e ai ritardi di pagamento che interessano oltre quattro imprese su dieci (42,1%), unitamente all'aumento dei costi delle materie prime (rilevato dal 38,7% del campio-



Lorenzo Riva (Confindustria)

ne in settembre), si confermano le principali criticità per le realtà dei tre territori.

«L'orientamento prevalente che emerge – commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Lorenzo Riva – è quello della stabilità, tuttavia non possiamo non vedere che i giudizi di rallentamento prevalgono». Solo sostenendo le imprese con un'adeguata politica industriale si potrà sostenere la crescita, ma nell'attuale scenario nazionale vediamo che vengono prese direzioni diverse. Pensare per esempio al reddito di cittadinanza e al decreto dignità. Si sta mancando l'occasione di dare sostegno ai segnali di ripresa attesi per molto tempo, vanificando gli sforzi che tutto il sistema pro-

duffivo ha fatto sinora per superare la crisi». L'analisi del Centro studi evidenzia anche un limitato orizzonte di visibilità sugli ordini che supera il trimestre solo nel 17,6% dei casi. I giudizi riguardanti il rapporto tra le imprese del campione e gli Istituti di credito risultano invece improntati alla stabilità, come indicato dall'86,2% del campione. Stabili anche i giudizi riguardanti lo scenario occupazionale. «La crescita, se c'è, è fragile – evidenzia il direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori – e ancora non si vede una piena inversione di tendenza, che coinvolga il tessuto produttivo in modo omogeneo. Infatti la fiducia sembra fare fatica a consolidarsi».

Confindustria. "Situazione economica stabile, ma la crescita è fragile"

lecconotizie.com/economia/confindustria-situazione-economica-stabile-ma-la-crescita-e-fragile-494136/



Il presidente di Confindustria, Lorenzo Riva, e il direttore Giulio Sirtori

LECCO – I dati elaborati nell’ambito dell’Osservatorio rapido sul mese di settembre, realizzato dai Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como rispetto ai livelli del mese di luglio, delineano uno scenario diversificato.

“Gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato sono prevalentemente orientati alla stabilità ma, per quanto riguarda i giudizi di variazione, è riscontrabile una maggior diffusione di indicazioni di diminuzione rispetto a quelli di aumento” spiegano da Confindustria.

I fenomeni legati ai casi di **insolvenza e ai ritardi di pagamento** che interessano oltre quattro imprese su dieci (42,1%), unitamente all’aumento dei costi delle materie prime (rilevato dal 38,7% del campione in settembre), si confermano quali principali criticità per le realtà dei tre territori.

Il limitato orizzonte di visibilità sugli ordini, che supera il trimestre solo nel 17,6% dei casi, rappresentano un ulteriore elemento con cui le imprese devono confrontarsi.

“Al momento, l’orientamento prevalente che emerge dai dati del nostro Centro Studi è quello della stabilità, sia per quanto riguarda gli indici rilevati sia per quanto attiene le aspettative. Tuttavia, non possiamo non vedere che i giudizi di rallentamento prevalgono rispetto a quelli di crescita” – commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Lorenzo Riva.



“**La crescita, se c’è, è fragile** – evidenzia il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori** – e ancora **non si vede una piena inversione di tendenza**, che coinvolga il tessuto produttivo in modo omogeneo. Infatti la fiducia sembra fare fatica a consolidarsi, con attese per il prossimo futuro che mediamente non vanno oltre la stabilità e una visibilità ancora ridotta a poche settimane”.

“Lo ripetiamo da anni che la crescita si può ottenere solo sostenendo le imprese con **un’adeguata politica industriale** – continua Lorenzo Riva – ma nell’attuale scenario nazionale, sicuramente molto mutato da un punto di vista politico-istituzionale, vediamo che vengono prese direzioni diverse da quelle di un vero sostegno alla crescita. Penso ad esempio al reddito di cittadinanza e al decreto dignità. Ci sembra che stiamo rischiando fortemente di mancare un’occasione, finalmente reale, di dare sostegno ai segnali di ripresa attesi per molto tempo, vanificando gli sforzi che tutto il sistema produttivo ha fatto sinora per superare la crisi”.

“**Anche i mancanti investimenti in infrastrutture rientrano in questo quadro** – conclude Giulio Sirtori – lasciando le imprese a cercare di raggiungere i mercati di tutto il mondo partendo da una rete infrastrutturale datata e carente, come fatti purtroppo tragici hanno ampiamente dimostrato”.

Meno alternanza scuola-lavoro. "Le imprese non ci stanno"

lecconotizie.com/economia/meno-alternanza-scuola-lavoro-sabadini-le-imprese-non-ci-stanno-494080/

LECCO – **"Un dialogo tra sordi è stato per molti anni il modo figurato per descrivere i rapporti tra il mondo della scuola e il mondo dell'azienda.**

Bisogna dire che molto è stato fatto per superare quella che sembrava una distanza incolmabile. Il mondo della scuola e della formazione, grazie a docenti e presidi (illuminati), hanno compreso come sia importante che la funzione educativa e formativa sia strettamente legata alla società e al territorio dove vivono gli studenti e soprattutto dove questi giovani si inseriranno a livello sociale e lavorativo".



Luigi Sabadini, presidente di Api Lecco

E' **Luigi Sabadini**, imprenditore appena rieletto per il terzo mandato alla guida di Api Lecco, **ad alzare la voce contro la 'retromarcia' della politica sul tema dell'alternanza scuola-lavoro.**

"Da parte del mondo dell'impresa da sempre c'è stato l'impegno a favorire la crescita della scuola come occasione di promozione personale, tecnica e sociale dei giovani. Nel nostro territorio possiamo far memoria di come gli industriali lecchesi si sono fatti promotori della nascita degli attuali istituti scolastici Fiocchi e Badoni e di come li sostengono ancora oggi sia con iniziative tecniche che con contributi economici. L'alternanza scuola lavoro è un'esperienza che i giovani del nostro territorio vivono già da molti anni, ancora prima della legge della "buona scuola". Infatti soprattutto nelle scuole tecniche e professionali la collaborazione delle aziende lecchesi consente ai loro allievi di sperimentare momenti di "lavoro" nei laboratori e nelle fabbriche".

"Con la Legge 107 tutti gli istituti di secondo grado si sono prodigati nel realizzare progetti di alternanza. **Tutte le scuole,icei compresi, si sono impegnate per adeguarsi alla nuova normativa.** I docenti delle diverse discipline si sono attivati per costruire percorsi da proporre ai propri allievi. Anche le imprese si sono impegnate per offrire il proprio

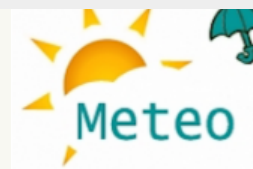
contributo al rinnovamento didattico delle scuole richiesto dall'alternanza. Non solo posti stage, ma anche lezioni svolte in aula dai propri tecnici e analisi delle competenze”.

“L’alternanza rappresenta un’opportunità per le aziende, non un obbligo. Aprire le porte agli studenti, prassi non certo semplice per obblighi anche burocratici e per l’impatto organizzativo interno, significa comunque farsi conoscere da loro creando un rapporto più solido tra l’azienda ed i giovani. Ma non solo. L’impresa può diventare il luogo ove colmare il divario tra le competenze acquisite durante il percorso scolastico e quelle richieste dal mondo del lavoro creando profili già pronti per l’assunzione”.

“Network Occupazione ha promosso un protocollo di intesa sull’alternanza scuola lavoro con tutte le scuole della provincia per coordinare e supportare le iniziative di aziende, istituzioni, enti pubblici e privati disponibili a collaborare a progetti rivolti agli studenti. La Camera di Commercio di Lecco ha emanato un bando per premiare le migliori “storie di alternanza” realizzate dai giovani studenti e un bando per finanziare stage e servizi delle aziende impegnate in iniziative di raccordo scuola-lavoro”

“Dopo tutto questo impegno e la fatica di tutti per rendere più efficace l’attività formativa delle scuole **ci sentiamo dire che il Ministero intende “fare retromarcia” e in sostanza “smontare” l’alternanza riducendola in termini di ore e di impatto**: la si svolgerebbe durante le vacanze di Natale, di Pasqua e durante le ferie estive, non avrebbe influenza sulla valutazione e incidenza sugli esami di maturità. Noi non ci stiamo!”

“Api di Lecco non ci sta – conclude Sabadii – non si può avallare la ‘controriforma dell’alternanza’, disfare qualcosa di utile per i giovani, per le aziende, per il territorio! Vogliamo fare rete con chiunque, associazioni, sindacati, istituzioni, scuole, politici pur di salvare e far progredire il confronto tra scuole e impresa”.



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



Lecco, 11 dicembre 2018 | [ECONOMIA](#)

Economia lecchese: quadro stabile, ma in rallentamento

Osservatorio Confindustria: Aspettative segnate ancora dal mantenimento dei livelli.



Lorenzo Riva

12 dicembre 2018

Beata Maria Vergine di Guadalupe



I dati elaborati nell'ambito dell'Osservatorio rapido sul mese di settembre, realizzato dai Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como rispetto ai livelli del mese di luglio, delineano uno scenario diversificato.

Gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato sono prevalentemente orientati alla stabilità ma, per quanto riguarda i giudizi di variazione, è riscontrabile una maggior diffusione di indicazioni di diminuzione rispetto a quelli di aumento.

La domanda mostra livelli stabili per oltre quattro imprese su dieci sia per quanto riguarda il mercato domestico sia con riferimento all'export. Su entrambi gli ambiti geografici i giudizi in diminuzione (33,5%) risultano però prevalere su quelli di aumento (24% circa).

L'attività produttiva e il fatturato seguono sostanzialmente quanto esaminato per la domanda, pur confermando la prevalenza dei giudizi di stabilità.

La capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese del campione in settembre si attesta al 76,2%, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nella precedente edizione dell'Osservatorio congiunturale (76% per il primo semestre 2018).

I fenomeni legati ai casi di insolvenza e ai ritardi di pagamento che interessano oltre quattro imprese su dieci (42,1%), unitamente all'aumento dei costi delle materie prime (rilevato dal 38,7% del campione in settembre), si confermano quali principali criticità per le realtà dei tre territori.

Il limitato orizzonte di visibilità sugli ordini, che supera il trimestre solo nel 17,6% dei casi, rappresentano un ulteriore elemento con cui le imprese devono confrontarsi.

I giudizi riguardanti il rapporto tra le imprese del campione e gli Istituti di credito risultano principalmente improntati alla stabilità, come indicato dall'86,2% del campione.

Stabili anche i giudizi riguardanti lo scenario occupazionale, così come le aspettative formulate per le prossime settimane.

"Al momento, l'orientamento prevalente che emerge dai dati del nostro Centro Studi è quello della stabilità, sia per quanto riguarda gli indici rilevati sia per quanto attiene le aspettative. Tuttavia, non possiamo non vedere che i giudizi di rallentamento prevalgono rispetto a quelli di crescita" - commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Lorenzo Riva.

"La crescita, se c'è, è fragile - evidenzia il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori - e ancora non si vede una piena inversione di tendenza, che coinvolga il tessuto produttivo in modo omogeneo. Infatti la fiducia sembra fare fatica a consolidarsi, con attese per il prossimo futuro che mediamente non vanno oltre la stabilità e una visibilità ancora ridotta a poche settimane".

"Lo ripetiamo da anni che la crescita si può ottenere solo sostenendo le imprese con un'adeguata politica industriale - continua Lorenzo Riva - ma nell'attuale scenario nazionale, sicuramente molto mutato da un punto di vista politico-istituzionale, vediamo che vengono prese direzioni diverse da quelle di un vero sostegno alla crescita. Penso ad esempio al reddito di cittadinanza e al decreto



Never pay for cable again.
Your whole house can
become a gigantic, powerful
Super Antenna.



All Natural Solution To Saggy
Skin



He Weighs Over 600lbs Now
Try Not To Gasp When You
See Him



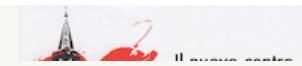
dignità. Ci sembra che stiamo rischiando fortemente di mancare un'occasione, finalmente reale, di dare sostegno ai segnali di ripresa attesi per molto tempo, vanificando gli sforzi che tutto il sistema produttivo ha fatto sinora per superare la crisi”.

“Anche i mancanti investimenti in infrastrutture rientrano in questo quadro - conclude Giulio Sirtori - lasciando le imprese a cercare di raggiungere i mercati di tutto il mondo partendo da una rete infrastrutturale datata e carente, come fatti purtroppo tragici hanno ampiamente dimostrato”.

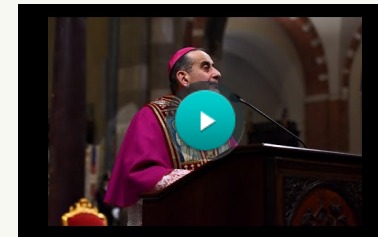
■



ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Il discorso alla città di Delpini:
"Autorizzati a pensare"

TUTTI I VIDEO ►

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla
vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI



Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

[CAMMINA CON NOI](#)



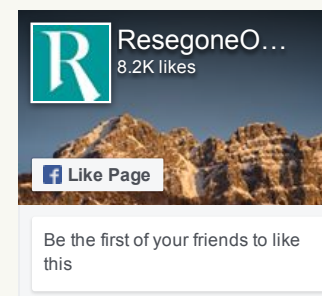
Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

[LECCO](#)



Tanti auguri di pronta guarigione a mons. Franco Cecchin

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

12 Dicembre 1901 Guglielmo Marconi riceve il primo segnale radio transoceanico.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

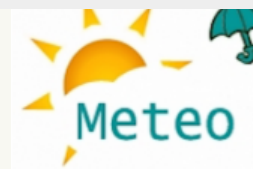
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼

  0

Lecco, 11 dicembre 2018 | [ECONOMIA](#)

Sabadini: "Aziende e giovani hanno bisogno dell'alternanza"

Il presidente di Api Lecco: "Si è compreso come sia importante che la funzione educativa e formativa sia strettamente legata alla società e al territorio dove vivono gli studenti e soprattutto dove questi giovani si inseriranno a livello sociale e lavorativo"..



12 dicembre 2018

[Beata Maria Vergine di Guadalupe](#)

 [CERCA](#)



Il presidente di Api Lecco Luigi Sabadini interviene per chiedere al Governo di non smantellare l'alternanza scuola-lavoro.

Un "dialogo tra sordi" è stato per molti anni il modo figurato per descrivere i rapporti tra il mondo della scuola e il mondo dell'azienda.

Bisogna dire che molto è stato fatto per superare quella che sembrava una distanza incolmabile.

Il mondo della scuola e della formazione, grazie a docenti e presidi (illuminati), hanno compreso come sia importante che la funzione educativa e formativa sia strettamente legata alla società e al territorio dove vivono gli studenti e soprattutto dove questi giovani si inseriranno a livello sociale e lavorativo.

Da parte del mondo dell'impresa da sempre c'è stato l'impegno a favorire la crescita della scuola come occasione di promozione personale, tecnica e sociale dei giovani. Nel nostro territorio possiamo far memoria di come gli industriali lecchesi si sono fatti promotori della nascita degli attuali istituti scolastici Fiocchi e Badoni e di come li sostengono ancora oggi sia con iniziative tecniche che con contributi economici.

L'alternanza scuola lavoro è un'esperienza che i giovani del nostro territorio vivono già da molti anni, ancora prima della legge della "buona scuola". Infatti soprattutto nelle scuole tecniche e professionali la collaborazione delle aziende lecchesi consente ai loro allievi di sperimentare momenti di "lavoro" nei laboratori e nelle fabbriche.

Con la Legge 107 tutti gli istituti di secondo grado si sono prodigati nel realizzare progetti di alternanza.

Tutte le scuole, licei compresi, si sono impegnate per adeguarsi alla nuova normativa. I docenti delle diverse discipline si sono attivati per costruire percorsi da proporre ai propri allievi.

Anche le imprese si sono impegnate per offrire il proprio contributo al rinnovamento didattico delle scuole richiesto dall'alternanza. Non solo posti stage, ma anche lezioni svolte in aula dai propri tecnici e analisi delle competenze.

L'alternanza rappresenta un'opportunità per le aziende, non un obbligo. Aprire le porte agli studenti, prassi non certo semplice per obblighi anche burocratici e per l'impatto organizzativo interno, significa comunque farsi conoscere da loro creando un rapporto più solido tra l'azienda ed i giovani. Ma non solo. L'impresa può diventare il luogo ove colmare il divario tra le competenze acquisite durante il percorso scolastico e quelle richieste dal mondo del lavoro creando profili già pronti per l'assunzione.

Network Occupazione ha promosso un protocollo di intesa sull'alternanza scuola lavoro con tutte le scuole della provincia per coordinare e supportare le iniziative di aziende, istituzioni, enti pubblici e privati disponibili a collaborare a progetti rivolti agli studenti.

La Camera di Commercio di Lecco ha emanato un bando per premiare le migliori "storie di alternanza" realizzate dai giovani studenti e un bando per finanziare stage e servizi delle aziende impegnate in iniziative di raccordo scuola-lavoro.



Dopo tutto questo impegno e la fatica di tutti per rendere più efficace l'attività formativa delle scuole ci sentiamo dire che il Ministero intende "fare retromarcia" e in sostanza "smontare" l'alternanza riducendola in termini di ore e di impatto: la si svolgerebbe durante le vacanze di Natale, di Pasqua e durante le ferie estive, non avrebbe influenza sulla valutazione e incidenza sugli esami di maturità. Noi non ci stiamo!

Api di Lecco non ci sta: non si può avallare la "controriforma dell'alternanza", disfare qualcosa di utile per i giovani, per le aziende, per il territorio! Vogliamo fare rete con chiunque, associazioni, sindacati, istituzioni, scuole, politici pur di salvare e far progredire il confronto tra scuole e impresa.

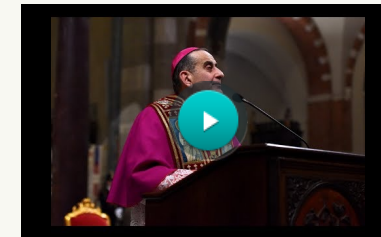
■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Il discorso alla città di Delpini:
"Autorizzati a pensare"

TUTTI I VIDEO ►

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla
vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI



Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

[CAMMINA CON NOI](#)



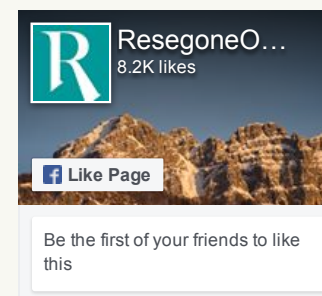
Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

[LECCO](#)



Tanti auguri di pronta guarigione a mons. Franco Cecchin

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

12 Dicembre 1901 Guglielmo Marconi riceve il primo segnale radio transoceanico.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

